

# La Riscossa degli Alberi

Intervista a Franco Tassi, autore delle più recenti e aggiornate opere in difesa di alberi e boschi



Se finora avevamo dovuto lamentare una serie interminabile di attacchi e minacce ai danni di alberi e boschi, va anche riconosciuto che negli ultimi anni sono fiorite molte iniziative positive, che puntano con argomenti seri e profonda conoscenza scientifica alla loro difesa. Per mille validissime ragioni, che i tecnici falsi profeti della "cura delle foreste a base di tagli" non sanno, o non vogliono percepire.

In realtà gli alberi e i boschi erano rispettati e tutelati fin dall'antichità, come ricordano i "Boschi Sacri" dell'antica Roma, protetti per motivi religiosi ... E poi la storia narra anche di ben organizzate difese per finalità produttive, come nel caso della Serenissima Repubblica Marinara di Venezia, gelosissima custode del suo "gran bosco da reme

del Cansiglio". Di queste, e di molte altre salvaguardie, aveva narrato Franco Tassi nella recentissima opera "Alberi Sacri" (2018). A lui abbiamo voluto rivolgere alcune domande, per capire come oggi la prospettiva sia profondamente diversa.

**Quali cambiamenti sono avvenuti nell'approccio agli alberi e ai boschi?**

Credo che nell'evoluzione della società dei secoli scorsi si possano riscontrare tre fasi distinte: quella estetica (paesaggistica e monumentale), poi quella aneddotta (esplorativa e culturale), e infine quella ecologica (naturalistica e scientifica).

**Possiamo offrirne qualche esempio concreto?**

La prima fase nasce nel 1861 su impulso dei pittori impressionisti, con le Riserve Artistiche della Foresta di Fontainebleau in Francia.

Migliaia di manifestanti sfilano a Roma con i Gufi per protestare contro il continuo massacro del verde

Tuttavia era stata anticipata in Italia, con l'albero considerato monumento da proteggere: come il famoso Castagno dei Cento Cavalli, classica meta del Grand Tour, tutelato fin dal lontano 1745 con il Sigillo Borbonico. Ma è nel Novecento che vengono pubblicati i nostri primi censimenti degli alberi, a cura di Renato Pampani, Luigi Parpagliolo e Pietro Romuoldo Pirota, sempre nell'ottica dell'aspetto paesaggistico, tutelato da vincoli e leggi dell'epoca.

**Come muta successivamente la visione degli alberi da ammirare e salvare?**

La ricerca degli alberi straordinari infervora appassionati di molti Paesi, e in Italia viene ben rappresentata dalle molte scoperte e pubblicazioni di Valido Capodarca e dei suoi colleghi e seguaci, dal 1979 in poi, fino a con-

vergere in un Gruppo specialistico da poco costituito, denominato RAMI (Registro Alberi Monumentali Italiani). **E che dire della visione ecologica, che considera l'albero "la casa della vita"?**

Questa prospettiva vede l'albero nella sua realtà: un mondo ricco di biodiversità, patria e rifugio di mille animali e piante. Una straordinaria Biocenosi, ovvero una comunità di esseri viventi da tutelare nella sua interezza. Lanciata da noi fin dal 1969, è ben espressa nelle Tavole della Biodiversità, che raffigurano ogni albero con la vita ad esso legata, dall'umido muschio al nido del picchio, dal fungo legnoso alla tana del ghio, dal lichene crostoso al più piccolo coleottero vivente nelle sue cavità.

**Riuscirà questa presa di coscienza a bloccare la strage di alberi e boschi?**

Fortunatamente, la mobilitazione delle forze il campo continua, e proprio in questi giorni sta nascendo un nuovo Gruppo, che comprende gran parte dei maggiori esperti della materia, ben decisi a contrastare l'avidità assalto al patrimonio arboreo e forestale. Il suo nome è GUF (Gruppo Unitario Foreste Italiane), e siamo convinti che darà molto filo da torcere ai nuovi Vandali, facendo finalmente capire al nostro Paese, spesso troppo distratto, quanto sia importante conservare il suo prezioso Oro Verde.